

Editoriale

Il diciottesimo numero della rivista *Didattica della matematica. Dalla ricerca alle pratiche d'aula* è caratterizzato, come i precedenti, dalla ricchezza e dalla varietà dei contributi, che promuovono una didattica della matematica viva, creativa e aperta alla riflessione critica.

Gli articoli di questo numero valorizzano in particolare il ruolo dell'insegnante¹ come promotore di percorsi didattici significativi ed efficaci, capace di adottare uno sguardo riflessivo e critico sulle proprie pratiche. Nei diversi contributi emergono approcci che integrano la dimensione laboratoriale, il coinvolgimento corporeo, la connessione con il territorio e la cittadinanza, nonché una costante attenzione alla costruzione di significati condivisi tra il mondo della ricerca e quello della scuola. Nelle diverse proposte viene inoltre promossa una didattica attiva e consapevole della matematica, per far sì che questa disciplina venga esplorata non solo come insieme di contenuti, ma soprattutto come insieme di competenze fondamentali per interpretare la complessità del mondo.

Nella sezione *Riflessione e ricerca* sono presenti tre articoli. Il primo contributo analizza le opinioni marcatamente contrapposte di due insegnanti italiani della scuola secondaria di secondo grado² sulle prove standardizzate INVALSI, evidenziando una tensione che riflette la sfida istituzionale ancora aperta tra valutazione oggettiva e personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento. Il secondo contributo presenta una ricerca condotta con insegnanti in servizio nella scuola secondaria di primo grado³ in Italia, coinvolti da diversi anni in una comunità di indagine; l'analisi delle riflessioni relative ad attività laboratoriali condivise sulle ombre del sole ha fatto emergere le conoscenze specialistiche degli insegnanti riguardanti la proporzionalità diretta, mostrando come esse siano strettamente intrecciate con le loro convinzioni sull'insegnamento-apprendimento del tema nella scuola secondaria di primo grado. Il terzo contributo, disponibile anche in lingua inglese, propone una riflessione sui grafici statistici che possono essere progettati per influenzare ingannevolmente la percezione dei lettori; lo studio, condotto con studenti del secondo anno del corso di laurea magistrale in matematica in Italia, mostra come attività mirate aiutino i potenziali futuri insegnanti a riconoscere i fattori fuorvianti e a comprendere la complessità del processo di interpretazione.

Nella sezione *Esperienze didattiche* sono presenti quattro articoli. Il primo contributo rivisita un laboratorio sulla teoria dei grafi, basato sul problema dei ponti di Königsberg di Eulero, introducendo un'attività motoria ispirata alla danza per esplorare i cammini euleriani rivolta ad allievi della scuola secondaria di primo grado; la sperimentazione ha permesso una riflessione sullo sviluppo di competenze legate al *problem solving* e sul ruolo delle attività *embodied* nell'apprendimento della matematica. Il secondo articolo propone un percorso didattico sui quadrilateri sperimentato in una classe di quarta elementare allo scopo di passare dall'atto linguistico del descrivere all'atto del definire in ambito geometrico; il percorso viene analizzato in ogni sua fase, integrando riflessioni linguistiche e disciplinari sulle produzioni degli allievi. Il terzo contributo racconta l'esperienza che ha coinvolto i bambini di una scuola dell'infanzia nella progettazione di un nuovo parco giochi per la scuola; i piccoli allievi, attraverso attività di esplorazione, costruzione di plastici, e progettazione partecipa-

1. Il genere maschile viene usato in questo testo per designare persone, indipendentemente dal genere.

2. La scuola secondaria di secondo grado in Italia dura cinque anni e corrisponde all'ultimo anno di scuola media e alla scuola media superiore o alle scuole professionali nel Cantone Ticino.

3. La scuola secondaria di primo grado in Italia dura tre anni e corrisponde ai primi tre anni di scuola media nel Cantone Ticino.

ta, hanno sviluppato competenze geometriche e di cittadinanza, valorizzando la matematica come strumento per interpretare e trasformare il territorio. Il quarto articolo presenta un percorso didattico realizzato in una classe di seconda media, incentrato sull'apprendimento della matematica attraverso contesti realistici legati al mondo dei trasporti; il percorso ha permesso di rendere concreti e accessibili i concetti matematici affrontati, stimolando la motivazione degli allievi e sviluppando le competenze matematiche e una visione positiva della disciplina.

Ci auguriamo che la lettura di questo numero possa ispirare ricercatori, docenti e lettori curiosi a interpretare la matematica come un linguaggio per comprendere, valorizzare e trasformare il mondo. Le esperienze raccolte in questo numero testimoniano infatti come la bellezza, l'utilità e la forza della matematica possano essere presenti in tutti i livelli scolastici, dalla scuola dell'infanzia all'università. L'intento è creare percorsi di senso capaci di incentivare stupore, competenza, autonomia e senso critico nei futuri cittadini di domani, capaci di comprendere la complessità del mondo e di contribuire, con intelligenza e responsabilità, alla sua trasformazione.

Prof.ssa Silvia Sbaragli

Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica, SUPSI – Svizzera